

Bambino avvio di Verona Alessandria Brescia

L'Arezzo battuto da Bittolo su rigore (1-0)

Il Genoa realizza poi cala di tono e rischia seriamente

In casa rossoblu si sono fatte sentire le molte assenze

2-1 per la squadra di casa

Il Perugia domina una Reggiana senza schemi

MARCATORI: Marchel (P) al 1', Francesconi (R) al 24' del p.t. Frosio (P) al 32' del s.t.

PERUGIA: Marecchini 6; Raffaele 7,5; Butardi 7,5; Pertraz 5, Frosio 5,5; Amenta 7; Marchel 7,5; Sollier 6, Sabatini 7 (dal 17' del s.t. Vanini); Picella 7, Vitulano 7 (12' Ritel, 14' Scarna).

REGGIANA: Bartolini 7; Parlanti 6,5; D'Anguill 7; Restelli 7; Carra 7, Stefanelli 6,5; Carra 7, Stefanelli 6,5; Sacco 6,5; Passalacqua 6, Francesconi 6 (12' Memo, 13' Marini, 14' Meucci).

ARBITRO: Andreoli, di Padova, 6.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 29 settembre

Ha vinto il Perugia con pieno merito superando una Reggiana appena sfolgorata in giornata storta più per quanto riguardava il gioco d'insieme che per le singole prestazioni. Gli ospiti non poterono neppure incassare l'ottimismo del gol lampo che li aveva trafitti dopo appena 55' di gioco. Infatti al 24' la difesa non fu in grado di beffare come quella granata all'inizio e Francesconi aveva potuto ristabilire l'equilibrio. La verità è che la superiorità del Perugia è stata dimostrata e lo testimonia la circostanza per cui in tutta la partita oltre al gol di Francesconi la Reggiana ha cercato di ottenere un altro pallone contro cinque-sei dei padroni di casa. Forse la partita si sarebbe decisa prima se questi ultimi non avessero speso una ripetizione in fase conclusiva dell'enorme mole di gioco svolta dai vari Amenta, Sabatini e Picella. Questo è stato il primo errore di un'attesa grifone. L'altro va individuato negli scompensi registrati in difesa.

Ma la Reggiana non era davvero in grado di approfittarne. Priva di un vero gioco d'attacco, anche per il fatto che il solo Carra non ricopriva la posizione di centrocampista, la squadra emiliana ha finito per affidarsi all'unico reparto valido, la difesa, diretta a pensare a un sfilamento in difesa.

Ma nella ripresa la pressione dei locali è ricominciata. Non era certo travolgente come all'inizio: il terreno pesante e la difesa di Carra erano ugualmente continue e massicce, mentre il centrocampo continuava a colorarsi dei costi delle maglie perugine. Così, benché prima avesse speso un gol al 17' lottimo Sabatini e fosse rimasto praticamente indenne a venti minuti dal termine per un sfilamento di Carra e Vitulano, il gol decisivo ha finito inevitabilmente con l'arrivo.

Il gol, il primo come si è detto, è stato realizzato da Lanzi di Vitulano per Sabatini che tirava dal limite in diagonale. La difesa emiliana restava inspiegabilmente ferma e non riusciva a mettere in moto il pallone realizzando in sciolto. La difesa perugina restituiva il favore al 24': Pertraz mancava un pallone a un metro dai piedi di Frosio che non era riuscito a calciare in pieno.

Ma la partita si è conclusa con un tiro di Frosio che ha colpito in pieno il portiere di casa.

Roberto Volpi

Europei karate: «oro» per Zoia e la squadra azzurra

LONDRA, 29 settembre. Ai campionati europei di karate svoltosi al Crystal Palace, l'Italia ha conquistato due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo.

Nel kata individuale campione europeo Luigi Zoa con 38,9 punti; secondo Rossano Ruffini con 38,1. Nel kata a squadre: prima Italia con Zoia, Pugazza, Capuana; seconda Germania, terza Inghilterra. Nel kumite individuale: primo Ruffini (Germania), secondo Capuana, terzo Zoia. Nel kumite a squadre: prima Inghilterra; seconda Italia; terza Germania. Hanno partecipato ai campionati 14 nazioni.

L'Atalanta di HH2 deve inchinarsi alla superiorità degli scaligeri (2-1)

Uno Zigoni tutto pepe conduce la briosa rimonta dei gialloblù

Abbondanti e deprimenti scazzottature sugli spalti tra i sostenitori delle due squadre - Gli errori e l'ingenuità dei nerazzurri bergamaschi



ATALANTA-VERONA — Il gol bergamasco siglato con perfetta scelta di tempo da Rizzati. Per Giacomini, del tutto spizzato, non c'è stato nulla da fare.

Sergio Vecchia

Prezioso pari ottenuto dai padroni di casa (1-1)

Il Parma blocca a fatica le incursioni del Novara

Dopo la rete di Bonci segnata su rigore, sul finire della partita, punizione di Riva deviata in rete dal piemontese Volpi

MARCATORI: nel p.t. al 31' Bonci (P) su rigore; al 38' Volpi (P) autorete

PARMA: Bertoni 6; Mantovani 7, Ferrari 7; Andreazza 7, Betti 7,5; Morra 6,5; Corbellini 7, Volpi 5, Colonnelli 6, Bonci 6 (12'0 Beveve, 14'0 Becarica).

NOVARA: Pinotti 7; Zanotto 7, Riva 7, Viviani 6, Veschi 6,5; Ferrari 6; Turella 6, Del Neri 7, Ghio 6, Giannini 6 (dal 65' Carra 6), Rolfo 7 (12'0 Palcari, 14'0 Galli).

ARBITRO: Mascali di Desenzano 7.

NOTE: Campi in buone condizioni. Ammoniti per scorrettezze Ferrari e Veschetti; per proteste: Benedetto Mantovani e Turella. Calci d'angolo 8-3 in favore del Parma. Spettatori 9 mila circa.

DAL CORRISPONDENTE

PARMA, 29 settembre

Lusinghiero pareggio del Parma contro il Novara che ha pienamente confermato la sua ammirabile geometria difensiva. La squadra scaligera in difesa, assai mobile nel centrocampo, base di un gioco armonico e penetrante. Per conseguendo il pareggio, il Parma ha rivelato le ormai note lacune, manifestatesi essenzialmente in prima linea e sulla zona di centrocampo, reparti dove, di riflesso, ha brillato appunto per funzionalità e schemi ad ampio respiro il Novara. La squadra piemontese, targa sulle fasce laterali e traboccante di vitalità nei terzini e a metà campo in Ferrari, Del Neri, Giannini e nel tornante Ghio, ha veramente offerto un elevato spettacolo di gioco anche se con qualche pausa.

Non tanto, in ultima analisi, ha fatto il Parma che solo nella autorità di una difesa ben organizzata ed impeccabile in Benedetto, è riuscito ad onorare senza reticenze il proprio impegno. Per il resto, specialmente sulla metà campo locale, è stata, come suol dirsi, notte fonda. Il solo Corbellini, più mezza punta che mezza ala di spalla, ha avuto qualche intuizione felice mentre Colonnelli e Daolio, faticatori ammirabili, non sono stati in grado di dare al Parma quella spinta raziocinante di cui necessita

un attacco attendista e scarso nella manovra.

In sostanza la squadra parmensa ha lavorato molto, con fusione, e ottenuto, di conseguenza, poco, sia per il valore dell'avversario che per i demeriti (oltre che del centrocampo) dei propri avanti Bonci e Barone, tante volte mascherati ma anche tante volte staccati sulle fasce laterali o poco altruisti e maldisposti alla tessitura del gioco.

La cronaca. Si parte subito di gran tena ed è il Parma a 5', ad andare in rete con Andreazza che, però, si vede annullare il gol per fuorigioco. Al 10' esce Bertoni sui piedi del mediano Ferrari e ne neutralizza la conclusione.

Grossa occasione per il Parma al 25': Corbellini sulla sinistra dell'area avversaria centra per Volpi che, ormai solo oltre i difensori, pur anticipando l'uscita di Pinotti, di collo conclude alto sulla traversa.

Poi, al 31' va in vantaggio il Parma da segnalare una bellissima azione del Novara conclusa da Rolfo (ottima la sua partita) di testa sulla traversa a portiere battuto. Sarebbe stato forse irrimediabile 2-1.

Claudio Morini

Il Brindisi sconfitto 1-0

Di Bertuzzo la rete decisiva

Manca di un valido centro-campo la squadra pugliese - Solido in ogni reparto l'undici lombardo

MARCATORE: Bertuzzo (Bre)

BRINDISI: Di Vincenzo 6; Sensibile 6,5; Vecchiè 6; Cantarelli 8, Zagano 6,5; Belani 6,5; Chiarenza 6, Fiorillo 6, Cerasani 6, dal 23' s. l.) Gambin 6, Ruffo 6, Boccolini 6,5 (12. Novembre 13. Incaiza).

BRESCIA: Borghese 6; Casa 6, Cagni 6,5; Sabatini 6, Colzato 7, Boti 6; Jacoloni 7, Franzon 6,5, Micheli 5, Fanti 6,5, Bertuzzo 7,5 (12. Marzilli, 13. Facchi, 14. Gamba).

ARBITRO: Vannucchi, di Bologna, 6.

SERVIZIO

BRINDISI, 29 settembre. Cattivo esordio del Brindisi che sul terreno amico si è vista imposta la sconfitta facendo crollare nel contempo tutte le buone impressioni che pure ha suscitato nel precampionato e in Coppa Italia. Certamente non è il caso di drammatizzare una sconfitta, ma per Renna sarà meglio correre subito ai ripari, soprattutto per il centrocampo. In definitiva la partita di oggi è una parentesi che per il Brindisi va chiusa al più presto se vuole disputare un campionato tranquillo.

Diverso il discorso per il Brescia che non sarà squadra eccezionale ma è certamente solida e ben organizzata in difesa e a centrocampo dove conta sulla lucidità di Franzon e sul dinamismo di Fantini e Sabatini, su Jacoloni, autentico motore che assicura la sua presenza a centrocampo non disdegnando l'area di rigore avversaria.

Inizia il Brindisi al gran galoppo e per i primi 15' il Brescia è chiuso nella sua area. Il predominio iniziale dei

brindisini si chiude con un gran tiro di Cantarelli al 17' appena alto sulla traversa.

Al 20', improvvisamente, il Brescia è in goal. Punizione battuta da Franzon che inganna Di Vincenzo con un tiro ad effetto, la palla batte sotto la traversa e torna in campo. Bertuzzo con un guizzo scatta in rete non respinto e si ostacola da Vecchiè.

Il Brindisi reagisce ma nel suo centrocampo mancano ordine e idee. Al 30' Vecchiè scambia con Boccolini che scatta in area e tira ma Borghese ribatte di piede. Altra grossa occasione al 36' su cross di Cantarelli in area che sfuma perché Chiarenza e Gambin si ostacolano a vicenda. Il pressing brindisino si chiude con un tiro di Belani al 38' che sfiora l'incrocio del pali.

Nel secondo tempo il Brindisi tenta di riguadagnare lo svantaggio e al 12' conduce una azione stupida. Scambio Zagano-Sensibile-Fiorillo, la mezza'aggancia in piena area superando un avversario in gioco aereo e poi in corsa spara sul corpo di Borghese. Immediata reazione del Brescia che con Jacoloni sfiora l'incrocio del pali.

Poi inizia il forcing disperato dei pugliesi. Al 26' su punizione di Boccolini, Zagano entra a catapultarla ma il suo colpo di testa finisce appena oltre il palo. Al 36' Cerasani, subentrato a Fiorillo, si «beve» il pareggio. Il Brescia si piazza il tedesco Hans Joachim Stuck su March-BMW che conclude «due e mancherà» con un rinvio cortese di Stuck rispetto a Depailler. Stuck è secondo nella classifica europea con 31 punti.

Terzo, con un distacco di 26' da Depailler, si è piazzato il francese Jean-Pierre Jabouille su Alpine-BMW. Jabouille è quarto nella classifica europea con 20 punti.

Palmiro De Nitto

DALL'INVIATO

BERGAMO, 29 settembre

Il bello è che i veronesi si preoccupano di far sapere in giro che oggi mancano tra i titolari del calcio di Bussola Luppi e Franzon. Che spirito! Ma, soprattutto, che salute questo Verona! Pensate che c'è un solo giocatore che, in tutto, poteva anche andare a rotoli: sarebbe bastato che Musiello, al 37', solo davanti alla rete veronese, non avesse indovinato il colpo di testa addosso al portiere una palla che aspettava soltanto d'essere docilmente indirizzata in fondo al sacco. O, forse, sarebbe bastato che il luogo di quello di Musiello si fosse trovato nuovamente il piede di Rizzati, che del gol rapinato è celebrato specialista.

Infatti, visto che lo stesso Rizzati, dopo meno di una decina di minuti di gara, aveva inflato con una botta delle dimensioni di un pallone da calcio, adesso potremmo addirittura essere qui ad ammirare che la sterile Atalanta della Coppa Italia era soltanto un mite pallone da calcio di H.H. 2 per mimetizzare una prima linea destinata a raccogliere e regalare grandi soddisfazioni.

Qui, invece, a conclusione di una partita emozionante, combattuta con ovvio accanimento, in certi periodi tecnica e tattica in rete cominciano mai noiosa — il che, coi tempi che corrono per il calcio nostrano, non è poco — siamo a tessere elogi per un Verona che, in ogni reparto, è esplicitamente di essere la «squadra da battere». Oggi ha superato un ostacolo dopo l'altro, paesi od occultati: ha finito d'ingoiare la sentenza della CAF, ha mascherato la partita informale che i Mazzanti e i Tadei hanno positivamente contribuito i «vuoti» provocati dalle forzate defezioni, ha incassato un gol di testa da Nanni e Rizzati, ha... ringraziato Musiello ma al tempo stesso non ha subito contraccolpi psicologici, quindi è venuto in superficie con autorevole durezza (con sicurezza crescente, con superiorità — nel finale del match — perfino ostentata).

La replica veronese viene imposta dal calcio aimingato, galvanizzata da Zigoni: dapprima Sirena (su un suo passaggio) costringe Cipollini a una fortunosa respinta; poi Andrea si salta in vantaggio (sempre su Zigoni); quindi due legnate del centravanti peronese sfiorano il montante.

Le risposte atalantines sono puntate su un pignone pericoloso (un fallo di Nanni su Musiello, un'uscita di Giacomini su Rizzati, un rido con un pallone di testa da Nanni su Musiello, un'uscita di Giacomini su Rizzati), come — ripetiamo — al 37', quando Musiello getta scriteriatamente dalla finestra la occasione del raddoppio. Musiello non è nuovo a questo tipo di azione: al 4' della ripresa ed al 6' il Verona lo, castiga realizzando il pareggio.

C'è una punizione per una scorrettezza di Mastropasqua su Turini, a una ventina di metri dalla rete: Zigoni finge la battuta e schizza al di là della palla, si sposta e raccoglie su un piatto dorato il pallone offertogli da Mazzanti con una calibratissima parabola. Rapido controllo di Renna, un colpo di testa a quattro d'ora: da Maddè al Turini — che si libera di Percassi — la palla viaggia infine verso il liberissimo Zigoni, che si salta in vantaggio allentando la difesa nerazzurra: botta mancina, 2-1.

La situazione si è capovolta e poco ci manca, prima del sipario, di un gol di Depailler, peggiori ancora: al 20' Maddè coglie in pieno il palo a portiere sconfitto e, sulla ribalta, Zigoni spedisce fuori di pacco; al 42' e al 53' prima Turini (su contropiede costruito da Zigoni) e poi il solito Zigoni risuonano il campanello d'una punizione che si salta a una volta verde la palla uscire a un metro dai legni e un'altra arriva a respingere in estremo, evitando, alla sua volta, una punizione che sarebbe stata troppo severa.

Giordano Marzola

F.2: Depailler si impone a Hockenheim

HOCKENHEIM (Germ.), 29 sett.

Il francese Patrick Depailler su March-BMW ha vinto la corsa di Formula 1. Il secondo è stato il tedesco Hans Joachim Stuck su March-BMW che ha concluso «due e mancherà» con un rinvio cortese di Stuck rispetto a Depailler. Stuck è secondo nella classifica europea con 31 punti.

Terzo, con un distacco di 26' da Depailler, si è piazzato il francese Jean-Pierre Jabouille su Alpine-BMW. Jabouille è quarto nella classifica europea con 20 punti.

Roberto Volpi

Europei karate: «oro» per Zoia e la squadra azzurra

LONDRA, 29 settembre. Ai campionati europei di karate svoltosi al Crystal Palace, l'Italia ha conquistato due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo.

Nel kata individuale campione europeo Luigi Zoa con 38,9 punti; secondo Rossano Ruffini con 38,1. Nel kata a squadre: prima Italia con Zoia, Pugazza, Capuana; seconda Germania, terza Inghilterra. Nel kumite individuale: primo Ruffini (Germania), secondo Capuana, terzo Zoia. Nel kumite a squadre: prima Inghilterra; seconda Italia; terza Germania. Hanno partecipato ai campionati 14 nazioni.

Table with columns: RISULTATI Serie «B», CLASSIFICA SERIE «B», MARCATORI. Lists match results and player statistics for Serie B.

TOTO table with columns: Avellino-Taranto, Brindisi-Brescia, Catanzaro-Foggia, etc. Lists betting odds for various matches.

Table with columns: RISULTATI Serie «C», CLASSIFICA SERIE «C». Lists match results and player statistics for Serie C.

Table with columns: RISULTATI Serie «C», CLASSIFICA SERIE «C». Lists match results and player statistics for Serie C.

Table with columns: RISULTATI Serie «C», CLASSIFICA SERIE «C». Lists match results and player statistics for Serie C.

Table with columns: DOMENICA PROSSIMA, SERIE «B», SERIE «C». Lists upcoming matches and player statistics for Serie B and C.